

# Un sistema *lucano* per il **biodiesel**

INTERVENTI

**FRANCESCO CELLINI** \* greggio, crisi geopolitiche internazionali, riduzione della fornitura di gas, hanno fatto esplodere il problema energetico nazionale in tutta la sua gravità. Bisogna pertanto potenziare il sistema energetico rendendolo meno dipendente da fonti esterne, puntando allo sviluppo di energie rinnovabili, un settore che stenta a decollare nel nostro Paese.

Tra le fonti rinnovabili meritano un posto importante i **biocarburanti**, ossia i combustibili ricavabili da **biomasse**. La produzione industriale dei biocarburanti si integra con il settore primario, costituendo una filiera agroenergetica. In un momento in cui l'agricoltura è in forte crisi, un progetto orientato alla trasformazione energetica delle colture può contribuire a dare sbocchi produttivi in uno scenario di forte domanda di energia pulita.

La filiera è suscettibile a sviluppi innovativi che possono incidere notevolmente sull'economia del processo di produzione. Questa caratteristica rende il progetto industriale accattivante, poiché l'innovazione tecnologica affiancata al processo produttivo consente di sostenerne la competitività nel medio-lungo periodo.

Sul tema biocombustibili in **Basilicata** si erano precorsi i tempi: più di dieci anni fa alcune strutture tecnico-scientifiche, tra cui l'**Agrobios**, l'**Enea** e l'**Università di Basilicata**, avviarono specifici progetti di ricerca. Inoltre, nel solco di queste iniziative, l'**Alsia** aveva avviato un progetto per la realizzazione di una filiera agroenergetica regionale. Infine la **Regione Basilicata** realizzò uno studio che evidenziava la fattibilità di una filiera regionale del biodiesel, a fronte della maturazione di condizioni favorevoli di un mercato che andava mutando rapidamente. Tutte iniziative che non hanno trovato il supporto necessario per la successiva fase di sviluppo industriale.

Nonostante questi ritardi si è oggi certamente in condizioni più favorevoli per una serie di concomitanze:

- l'aumento del costo del petrolio ha ridotto il divario dei costi di produzione tra biocarburanti e "oro nero";

- i risultati dei progetti di ricerca svolti dai soggetti attivi sul territorio possono essere ripresi, ulteriormente sviluppati e trasferiti all'apparato produttivo. La presenza sul territorio di queste esperienze può consentire un continuo apporto di innovazione al sistema;

- è attiva in Basilicata un'azienda che produce biodiesel, utilizzando attualmente l'olio di palma d'importazione;

- esiste un forte interesse del mondo agricolo regionale a voler esplorare questo cammino, alla luce della nuova **Pac**, la **Politica Agricola Comunitaria**, e delle già citate difficoltà del settore.

Sul territorio lucano sono presenti pertanto tutti gli attori e le condizioni che possono contribuire alla realizzazione di un "**Sistema Basilicata per il biodiesel**".

Attenzione però: non bisogna intraprendere questa iniziativa con il solo intento di tamponare le emergenze del mondo agricolo. I biocarburanti rappresentano una frontiera tecnologica che inciderà sulla competitività dei futuri sistemi energetici e produttivi. Bisogna dare all'iniziativa una prospettiva di medio-lungo periodo: gli altri non staranno certamente fermi e la competizione nel settore sarà dura e difficile. Competere solo sul fronte dei costi di produzione su *commodity* come l'olio vegetale ed il biodiesel, scambiati sui mercati mondiali, condurrebbe inevitabilmente ad

uno scenario simile a quello che si osserva per altre tipologie di produzioni agricole. Esiste una sola strada: attivare da subito progetti di ricerca e sviluppo della filiera, come parte integrante del sistema. Il progetto pilota dovrebbe svilupparsi gradualmente su superfici significative per impostare la scelta delle specie e delle varietà coltivabili e per verificare la redditività dei processi produttivi.

La ricerca si potrà concentrare su approcci biotecnologici per lo sviluppo di varietà a più elevata produttività, per la costituzione di varietà in grado di produrre oli che migliorino la qualità dei biocarburanti, sull'uso integrale delle notevoli risorse biologiche presenti nelle biomasse e sull'impiego dei sottoprodotti generati dai processi di trasformazione industriale.

Sono solo alcune idee che possono contribuire allo sviluppo di un importante e strategico settore produttivo in Basilicata, valorizzando ed associando intorno a questo progetto risorse umane, esperienze produttive e competenze tecnico-scientifiche. ●

[fcellini@agrobios.it](mailto:fcellini@agrobios.it)

\* *Direttore Ricerca e Sviluppo  
Metapontum Agrobios*

